

## GRANDI INTERPRETI

**Horowitz a Carnegie Hall** **34**  
**La carica erotica di un pianismo dionisiaco**  
 di Luca Ciammarughi



## GRANDI INTERPRETI

**Un connubio tra musica e scienza** **40**  
**L'ars gallica di Ernest Ansermet**  
 di Giuseppe Rossi

## SOLISTI

**Simone Toni** **44**  
**e l'angelo di avorio**  
 di Roberto Zecchini

## SOLISTI

**Emmanuel Pahud** **48**  
**Il flauto che va oltre**  
 di Luca Rossetto Casel

## RUBRICHE

**7** Editoriale

**8** Indice delle recensioni

**10** Recite, Recital, Concerti

**12** Dalla platea  
**Le recensioni di concerti e spettacoli a Milano, Oviedo (Spagna), Palermo, Parigi, Pisa, Pordenone, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Zurigo**

**22** Letture musicali

**24** Attualità  
**24 Intervista a Fabio Macera**  
**28 La polemica di Carlo Vitali**

**32** Vetrina CD

**54**  I dischi 5 stelle del mese

**55** Le recensioni di MUSICA  
**60 Cinque domande a Igor Levit**  
**78 Cinque domande a Teodor Currentzis**  
**93 Dieci domande a Scipione Sangiovanni**

**95** Etichette e distribuzione

**96** Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciammarughi, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Massimiliano Génot, Gianni Gori, Stephen Hastings, Danilo Lorenzini, Gianluigi Mattiotti, Antonello Mattoni, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Giuseppe Pennisi, Bernardo Pieri, Marzio Pieri, Diego Procoli, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Alessandro Turba, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013**  
**www.rivistamusica.com**  
**e-mail: info@rivistamusica.com**

distribuzione per l'Italia:  
**Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN**  
**Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02895921**

iscrizione al ROC n. 12337  
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005  
 spedizione in abbonamento postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: **Zecchini Editore srl**  
**Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013**  
**info@zecchini.com - www.zecchini.com**



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti:  
**Adriana Zecchini - tel. 0332 331041**

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**  
**21100 Varese - Tel. 0332 335606**  
**Fax 0332 331013 - info@datacompos.com**

stampa: **Tipografia Galli e C.**  
**Via Rosmini, 20 - 21100 Varese**

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Archives OSR/DR (copertina Ansermet, 40, 43), Archivio Rivista MUSICA (5, 27a, 27b, 28a, 29b, 38, 30b, 58, 70, 72, 74, 82), Serhan Bali (16), Klemens Beitzlich (copertina Horowitz, 34, 37), Felix Broede (60), Davide Cabassi (26b), Michele Crosera/Teatro La Fenice (14), Emi Classics/Uli Weber (28b), Josef Fischbacher/Warner Classics (copertina Pahud, 29a), Guindani (30c), Aleksey Gushchin (78), Pasquale Juzzolino (19), Fabio Macera (24), Valeria Manzi (30a), Gareth Neame (90), Monika Rittershaus (10), Gilda Ripamonti (copertina Toni), Ilaria Rizzo (93), Michele Rutigliano (48, 51, 52), Sony Classics (28c), Studio Fomasetti/Chiara Zanesi e Arianna Sanesi (45, 46), Teatro dell'Opera di Roma (12), Teatro Verdi di Pisa (18), Teatro Savoia di Campobasso (26a), Teatro Verdi di Trieste (20), Stefan Trierenberg (84)

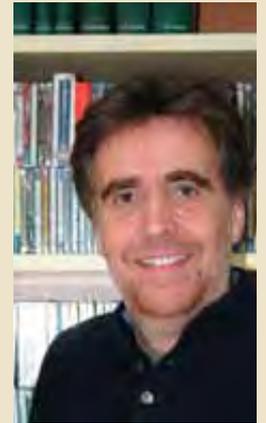
Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente dal tuo telefono o dal tuo tablet. [www.rivistamusica.com](http://www.rivistamusica.com)



**I** quattro protagonisti di questo numero – Vladimir Horowitz, Ernest Ansermet, Emanuel Pahud e Simone Toni – hanno tutti realizzato alcune registrazioni che sembrano definire l'essenza stessa delle musiche eseguite. E la grande diversità dei loro approcci all'interpretazione ci dimostra quanto le vie d'accesso alla verità musicale – che a sua volta è molto vicina alla Verità assoluta – siano numerose. La frase di Carmelo Bene citata da Luca Ciammarughi nel suo articolo su Horowitz – « Viva la divina stupidità che è vicina alla grazia » – ci fa comprendere quanto l'intellettualismo possa essere d'impedimento per l'interprete che cerca l'ispirazione come per il critico che si sforza di comprenderla. Ciò non significa tuttavia che la « razionalizzazione dell'emozione » che si avverte (secondo Giuseppe Rossi) nelle interpretazioni di Ansermet del repertorio francese porti a letture sterili o pedestri. La musica è anche matematica (la materia nella quale il direttore elvetico si laureò) e in una certa fase della sua assimilazione richiede una grande e scrupolosa esattezza; un'esattezza che può trasformarsi, in sede esecutiva, in una specie di voluttà, non lontana nello spirito dall'abbandono dionisiaco incarnato da Horowitz.

Pahud e Toni lavorano con strumenti a fiato più limitati nella gamma espressiva e meno autosufficienti dell'orchestra di Ansermet e del pianoforte di Horowitz. Ma quegli stessi limiti – di volume, tessuto armonico, estensione e gamma coloristica – spingono loro a conoscere se stessi attraverso lo strumento in maniera ancora più profonda. In Pahud c'è la volontà di impadronirsi di tutto il repertorio; anche di quello che apparterebbe di diritto a strumenti più portati al legato, al contrappunto, ai salti di registro. In Toni invece si nota la volontà coraggiosa di individuare un repertorio e uno strumento che a lui risultino perfettamente congeniali e che poi diventino il tramite di esperienze alchemiche, di viaggi astrali. Simili discorsi possono sembrare molto spinti nella loro soggettività, ma rispecchiano lo sforzo sincero di spiegare ciò che sta alla base dell'attrazione irresistibile che proviamo noi tutti nei confronti dell'arte dei suoni. Come osserva Piero Rattalino su questo numero (a proposito di ciò che non dicono, in un documentario, Simon Rattle e Lang Lang): « il soggettivo è tanto opinabile quanto utile, l'oggettivo [...] tende irresistibilmente verso il banale ».



Stephen Hastings